

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Confindustria				
4	Corriere della Sera	08/05/2014	<i>CONFINDUSTRIA, CAMBIA LA SQUADRA PER SQUINZI REGINA IN USCITA (R.Bagnoli)</i>	2
6	la Stampa	08/05/2014	<i>CONFINDUSTRIA, VIA LA DELEGA AL NUMERO DUE SQUINZI SI TIENE LE MANI LIBERE SUL GOVERNO (P.Baroni)</i>	3
Rubrica Energia				
28	il Sole 24 Ore	08/05/2014	<i>ENEL GP, I NUOVI IMPIANTI FAVORIRANNO LA CRESCITA (L.ser.)</i>	4
29	il Sole 24 Ore	08/05/2014	<i>IL PATRIMONIO NETTO DI SORGENIA E' STIMATO DAI SOCI IN 150 MILIONI (Ch.c.)</i>	5
29	il Sole 24 Ore	08/05/2014	<i>IL PRESIDENTE KRON: "L'OFFERTA DI GE E' LA MIGLIORE" UTILE NETTO IN CALO DEL 28%, ORDINI IN FLESSION (M.mou.)</i>	6
31	il Sole 24 Ore	08/05/2014	<i>ENERGY LAB PRONTA PER L'AIM (G.Vegezzi)</i>	7
1	Corriere della Sera	08/05/2014	<i>COSA PUO' CAMBIARE (SENZA TENTAZIONI) (E.Boncinelli)</i>	8
21	Casa24 Plus (Il Sole 24 Ore)	08/05/2014	<i>LA "BUILDING AUTOMATION" TAGLIA I COSTI (D.Aquaro)</i>	9
Rubrica Infrastrutture/Trasporti				
12	Panorama	14/05/2014	<i>SARA' L'EXPO DEI MIRACOLI (SE RIUSCIAMO) (A.Angelone)</i>	11
Rubrica Scenario politico				
9	il Sole 24 Ore	08/05/2014	<i>L'EX CAVALIERE INDEBOLITO MA ANCORA INDISPENSABILE (R.D'alimonte)</i>	12
9	il Sole 24 Ore	08/05/2014	<i>NELLA PARTITA DOPPIA DI RENZI PRIMA IL VOTO DI MAGGIO, POI TUTTO IL RESTO (S.Folli)</i>	13
8	Corriere della Sera	08/05/2014	<i>L'EX PD AI MAGISTRATI: MI OFFRIRONO SOLDI PER PASSARE AL CENTRODESTRA (F.b.)</i>	14
9	Corriere della Sera	08/05/2014	<i>BERLUSCONI E I SUOI LEGALI TRA CAUTELA E SPERANZA DI ANNULLARE IL PROCESSO (P.Di caro)</i>	15
11	Corriere della Sera	08/05/2014	<i>TIENE L'ASSE CON FI MA IL VOTO EUROPEO SPAVENTA ILGOVERNO (M.Franco)</i>	16
23	Corriere della Sera	08/05/2014	<i>PRIMO "SI" ALL'ARRESTO DEL DEPUTATO PD GENOVESE (V.Piccolillo)</i>	17
Rubrica Expo 2015				
8	il Sole 24 Ore	08/05/2014	<i>NON SOLO AEREI, L'ITALIA TENTA INTESE A 360 CON GLI EMIRI (U.Tramballi)</i>	19

Viale dell'Astronomia

Confindustria, cambia la squadra per Squinzi Regina in uscita

ROMA — Nuova squadra in arrivo in Confindustria. Il presidente Giorgio Squinzi ha deciso di accelerare la riforma dello statuto e oggi proporrà in giunta una squadra più snella e con un maggior peso femminile. Il ricambio più significativo dovrebbe riguardare l'uscita di Aurelio Regina, le cui importanti deleghe su energia e sviluppo economico andranno a Squinzi, e l'ingresso di Carlo Pesenti (regista della innovativa riforma organizzativa) al quale andrà la delega dell'ufficio-studi. Lasceranno per

motivi personali e aziendali Paolo Zegna (comitato internazionalizzazione), Samy Gattegno (sicurezza) ed Edoardo Garrone (ambiente). Usciranno dal comitato di presidenza, composto da 21 imprenditori, anche Fulvio Conti, Massimo Sarmi e Giuseppe Recchi. La loro presenza era legata al ruolo in Enel, Poste ed Eni, incarichi perduti con le recenti nomine. Marco Gay, in quanto neopresidente dei giovani imprenditori, prenderà il posto di Jacopo Morelli. Per le donne vedremo oggi cosa tirerà fuori

dal cilindro Squinzi per rinforzare la squadra femminile, composta solo da Diana Bracco, Antonella Mansi e Lisa Ferrarini. L'uscita di Regina, se verrà confermata oggi, ha il forte significato simbolico di ridurre il peso del potere espresso dal mondo «romano» e consolidare la *leadership* di Squinzi. Interessante sarà vedere con quale maggioranza il presidente incasserà il via libera della giunta alla nuova *governance*.

Roberto Bagnoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Confindustria, via la delega al numero due Squinzi si tiene le mani libere sul governo

Regina è fuori, chi gli è vicino accusa: è stato escluso dalla sera alla mattina



Cacciato». «No, nessuna cacciata. Confindustria aggiorna il suo programma e adegua la squadra». Da ieri Aurelio Regina, di fatto fino ad oggi il numero due di Confindustria, ha perso i galloni di vicepresidente ed è out. Squinzi gli ha ritirato le deleghe, sviluppo economico ed energia, per assumerle direttamente. «Una decisione improvvisa, maturata dalla sera alla mattina». «Falso, i due ne hanno parlato di persona almeno una decina di giorni fa».

Fatto sta che oggi Confindustria volta pagina, aggiorna il suo programma, entra nel secondo biennio dell'era Squinzi e si resetta. Anche nel rapporto non facile col governo. Se due anni fa la priorità era l'Europa oggi la sfida si chiama sviluppo economico. E visto che i rapporti con l'esecutivo sono questione sempre molto delicata, il presidente di Confindustria ha deciso di tenere per sé questa delega cedendo quella sull'Europa. «Le priorità sono cambiate», spiegano a viale dell'Astro-

nomia smorzando ogni polemica.

All'origine del divorzio tra il presidente della Mapei e quello che due anni fa tutti battezzarono come il suo più grande elettore, ovvero Regina, ci sarebbero una serie di equivoci e malintesi, che avrebbero creato una sorta di cortocircuito. Regina, ma a quanto pare non solo lui, soprattutto negli ultimi tempi non avrebbe risparmiato critiche a Squinzi, protagonista di una serie di «uscite troppo estemporanee» che avrebbero reso più complicato il rapporto col governo di turno. Sia che a Palazzo Chigi ci fosse Enrico Letta, quasi silurato a febbraio al grido di «o cambia passo o si vota», sia più di recente con Renzi. Criticato sia per il jobs act («solo un elenco di titoli») sia per il bonus da 80 euro varato dal governo a scapito di un più energico taglio dell'Irap («meglio un posto di lavoro che qualche euro in più in busta paga»). «Posizioni non concordate» con gli altri componenti del comitato di presidenza, lamentano ora i critici della gestione Squinzi, uomo pare non molto «abituato al contraddittorio ed al lavoro di squadra». «Al di là di qualche polemica nessun problema con Renzi - replicano ai piani alti di via dell'Astronomia - tra i due i rapporti sono molto buoni».

Il rimpasto della squadra che verrà portato oggi da Squinzi all'esame della

Giunta di Confindustria sarà certamente più ampio: oltre a Regina lasciano infatti il loro incarico sia l'ad uscente dell'Enel Fulvio Conti, che seguiva il centro studi, sia l'ex ad delle Poste Massimo Sarmi (delegato per il digitale). Lascia «per ragioni personali» Paolo Zegna (internazionalizzazione), e la stessa sorte potrebbe toccare pure a Edoardo Garrone, che presiedeva il Comitato tecnico per l'ambiente, e a Samy Gattegno (sicurezza). Il centro studi dovrebbe passare a Pesenti, mentre la delega all'internazionalizzazione potrebbe finire al neo presidente di Telecom Giuseppe Recchi che nel primo biennio si occupava di investitori esteri. Previsto anche l'aumento delle «quote rosa», posto che oggi nel comitato di presidenza ci sono appena tre donne (Bracco, Mansi e Ferrarini) su venti.

Visto il clima della vigilia, che qualcuno ieri ha definito «vivace se non addirittura teso», c'è attesa per il confronto di oggi in Giunta. Già ieri, infatti, diverse associazioni di categoria e territoriali avrebbero lamentato la mancata consultazione su decisioni così importanti e lo squilibrio di pesi tra realtà territoriali a favore di Milano. In viale dell'Astronomia ieri sera però gettavano acqua sul fuoco, invitando ad aspettare la lista ufficiale oggi. Le sorprese, altre ancora, non dovrebbero mancare.

Twitter @paoloxbaroni

UNO SCINTRO DA MESI

Al presidente venivano rimproverate

«uscite troppo estemporanee»

Regina

«No, nessuna cacciata. Confindustria aggiorna il suo programma e adegua la squadra», dice l'associazione degli industriali. Fatto sta che Aurelio Regina, fino ad oggi il numero due di Confindustria, ha perso i galloni di vicepresidente



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Energia

Enel Gp, i nuovi impianti favoriranno la crescita

ROMA

«Il primo trimestre nel nostro track record degli ultimi tre anni non è mai tra i migliori: confermo che nei prossimi mesi l'ebitda avrà una forte crescita per l'entrata in funzione di nuovi impianti di generazione», soprattutto in Nord America. Francesco Starace, ad in pectore del gruppo **Enel**, saluta gli analisti nella sua «ultima conference call da Ceo di **Enel Green Power**» rassicurandoli sui risultati in crescita della società. Nei primi tre mesi 2014 il margine operativo lordo è rimasto stazionario (480 milioni), a fronte di ricavi in crescita del 2,6% (720 milioni), un Ebit appesantito da 14 milioni di ammortamenti per l'entrata in funzione di nuove capacità di generazione (321 milioni, in calo del 3,9%), mentre l'utile netto esplose del 14% (170 milioni) per effetto di una minore pressione fiscale. I numeri sono migliori delle attese del mercato. Il manager ha confermato che la società continuerà la crescita con la partecipazione a nuove gare in Marocco, Brasile, Sudafrica, Italia e Egitto. I risultati hanno beneficiato dell'incremento dei ricavi in Nord America, Italia e in Europa (Romania), mentre hanno subito una contrazione i ricavi in Sudamerica e in Spagna, dove continuano a pesare le manovre regolatorie. Starace è tornato sul taglio del 10% della bolletta elettrica per le Pmi cui sta lavorando il governo. «L'esecutivo ha un atteggiamento molto chiaro e aperto sulla questione - ha detto il manager -. Il dialogo è ancora in corso, ma non ci aspettiamo soluzioni prima delle elezioni europee. Se ne parlerà in giugno».

L.Ser.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DENARO & LETTERA



Codice abbonamento: 046087

